

ECO-PANNOLINI SALVATI DAI GAS

I consumatori critici fondamentali per la WIP

PROGETTO INTEGRAZIONE AL Q4

Superare l'ignoranza per superare i campi Rom

SOMALIA, ECCO DA COSA FUGGONO

La guerra dimenticata che insanguina il paese

LIBERTÀ DI STAMPA È LIBERTÀ DI TUTTI

Contro gli attacchi serve anche il tuo sostegno

CARCERI, ANCHE SOLLICCIANO SCOPPIA

Condizioni degradanti denunciate dalle associazioni

TUTTI UNITI CONTRO L'OMOFOBIA

In risposta alle aggressioni, un presidio a Firenze

1€

NUMERO 5 - SETTEMBRE 2009

Le Piagge, Firenze - Anno XIII - Seconda serie



Costruisci insieme a noi il grande progetto di una finanziaria solidale a Firenze! Scopri come su: www.magfirenze.it

Aspetterò domani, signora libertà! Con la tua nuvola di dubbi e di bellezza...

La mappa di una Firenze diversa

Ribellioni creative in riva d'Arno

Più di 40 luoghi dove respira, si muove e prende vita una città che non è solo cartolina

Firenze: città museo, città fossile, Disneyland del Rinascimento... Firenze in vendita per turisti e palazzinari, Firenze città chiusa, città di compagni di merende, dove portare il nuovo è un'impresa da eroi. Eppure a Firenze c'è il David, il ragazzo che sconfigge il gigante con la forza della fede e dell'intelligenza. E lo spirito fiorentino, almeno una volta, era questo: ribelle, orgoglioso, amante della libertà.

Ce lo ha ricordato Beppino Englaro, che Firenze ha accolto

come cittadino onorario, e che i fiorentini (non tutti) hanno voluto abbracciare, premiando il coraggio di un uomo che ha fatto di un dolore personale una battaglia civile. Englaro ha fatto tappa in due comunità cristiane anomale, espressione genuina di una fiorentinità che resiste all'omologazione del pensiero, a volte pagando un duro prezzo: all'Isolotto, dove Enzo Mazzi continua senza tonaca a incontrare la gente in un percorso di ricerca spirituale, e alle Piagge, cantiere per eccellenza di un modo diverso di vivere i rapporti umani, il lavoro, il denaro.

"Love Boat": la banda dei Fiati Sprecati mentre suona e fa la spola tra i ponti dove è in corso il presidio anti-omofobia. Firenze, 9 settembre 2009



Foto di Silvia Chianantini

Ma resistenza e creatività la troviamo anche altrove, spesso in periferia, o comunque lontano dai circuiti classici del tour operator e da quella mentalità "bottegaia" che tanto opprime Firenze. Fra le pietre massicce e un tondo robbiano, fra lo scarpamarket e la boutique extralusso capita che nascano idee, luoghi, gruppi, che quasi in clandestinità si scavano una nicchia nel marmo, trovano posto all'ombra di un loggiato, in un cortile verde che non ti aspettavi, magari in una ignota periferia, e... miracolo.

SEGUE ALLE PAGINE 2 e 3

IL COMMENTO

Tav, il dogma infranto Il progetto è da rivedere

Non sono passati nemmeno tre mesi dall'elezione del nuovo primo cittadino e praticamente tutte le decisioni prese in dieci anni dall'ex sindaco Leonardo Domenici sono state sconfessate e messe in discussione. Ci soffermiamo in particolare sulla madre di tutte le trasformazioni urbanistiche della città, l'Alta velocità ferroviaria, il cui progetto, per Renzi, va rivisto completamente perché pericoloso per la falda acquifera cittadina (come da sempre sostengono i cittadini, l'università, Ornella De Zordo e tutti coloro che hanno un minimo di cervello e buon senso). Il neo-sindaco ha così bloccato la realizzazione della stazione sotterranea ai Macelli e riconsidera l'altrettanto pericoloso tunnel tra Campi di Marte a Castello. Imbarazzante la risposta dell'assessore regionale ai

trasporti Riccardo Conti, massimo sponsor del sottoattraversamento (e delle cooperative rosse che devono costruirlo), che indispettito propone il vecchio sindaco Mario Primicerio come "saggio" per valutare l'ammissibilità o meno del progetto Tav. Come se il parere - politico e non tecnico - di colui che avviò la procedura dell'invasivo tunnel potesse smentire i massimi esperti mondiali in campo geologico, basti citare la professoressa Maria Teresa Crespellani, che, con un accurato studio interdisciplinare, hanno smontato metro dopo metro, individuandone i pericolosi punti critici, il progetto del buco sotto il centro storico. L'età dei dogmi diessini sulla politica fiorentina sembra terminata. Resta da scoprire se il futuro sarà migliore o se la tradizione gattopardesca degli amministratori nostrani avrà la meglio.

LE IDEE

Microcredito, incontro nazionale alle Piagge

Il 26 settembre è una di quelle date da segnarsi sul calendario. Alle Piagge si ritrovano, grazie all'iniziativa "Amic@credito" voluta dal Fondo etico, tutte le più importanti realtà italiane che hanno prodotto sul loro territorio progetti di microcredito al di fuori dei circuiti tradizionali delle banche. Si tratta del cosiddetto microcredito di prossimità, l'unico in grado di sostenere economicamente coloro che hanno bisogno di denaro (e che sono rifiutati come "non bancabili" dagli istituti di credito) e al tempo stesso di "fare comunità" all'interno del quartiere in cui chi presta il denaro e colui che lo riceve vivono. Il microcredito negli ultimi anni è esploso, è diventato una vera e propria moda. Nato con l'obiettivo di sostenere chi è ai margini e privo di garanzie tradizionali, nel tempo il

microcredito è diventato una sorta di "piccolo prestito", di poche migliaia di euro, erogato dalle banche a chi comunque offre delle garanzie (una casa, la firma dei genitori e via dicendo). L'incontro piaggese del 26 (vedi pag. 4) serve quindi a ribadire il senso originario di un progetto nato negli anni Settanta per favorire l'impresa economica delle donne del sud-est asiatico. Sarà l'occasione per un confronto aperto e costruttivo tra coloro che con grande fatica stanno per strada, vivono in prima persona le difficoltà economiche degli abitanti del loro quartiere e si ingegnano con associazioni, cooperative, finanziarie solidali, per sovvertire l'ordine delle cose a cui siamo ormai assuefatti, ovvero che il denaro si presta solo a chi già ne ha. Un appuntamento da non perdere, vi aspettiamo!

Nel negozio "alla spina" vince la filiera corta
A Capannori si diffonde il "virus" delle buone pratiche

A PAGINA 2

L'isola che non c'è si trova alle Piagge

Un nuovo spazio per i piccolissimi aperto alle famiglie

A PAGINA 4



Quale futuro per Alma? La madre racconta

E denuncia: per i ragazzi disabili nessuna attenzione

A PAGINA 4



Tra le pietre del passato e il cemento del futuro, c'è un'altra Firenze: presente e viva

Piccola guida parziale a luoghi di ogni tipo dove mangiare, giocare, leggere, incontrarsi... Perché non si vive di solo Rinascimento.

A Firenze si può leggere un libro in un caffè, o navigare su internet; si può gustare una colazione sostenibile o un pranzo solidale; vedere uno spettacolo, un concerto, una mostra che non sappiano di muffa; consultare riviste di movimento e creare un Gas; seguire un incontro sulla decrescita e imparare a costruire un forno solare; passeggiare sui tetti di un ex manicomio e servire la colazione ai senza casa; assistere a un vero cineforum... e persino parlare di politica. E se il soggiorno si prolunga, corsi a bizzeffe: cucina etnica, arti marziali, danzaterapia, saponi fatti in casa, teatro, lingue di tutto il mondo...

Perché a Firenze di città ce ne sono almeno tre: quelle delle guide, bella ma sotto assedio, del traffico, della massa, del cemento che la soffoca; quella del futuro, delle grandi opere, dei cantieri sotto sequestro, dei multiplex, dei viadotti, dei parcheggi multipiano, dei project financing che lasciano il Comune in mutande; l'ultima la presentiamo qui, è la Firenze che si muove dal basso, che inventa nuove cose e le porta avanti, zitta zitta, senza tanti sponsor, con pochi soldi e tante buche da evitare. Ma i fiorentini hanno la testa dura, e alle buche oramai ci sono abituati!

di Cecilia Stefani

Partiamo dall'essenziale: dormire. In pieno centro c'è un ostello solidale dove si dorme con pochi euro in camere da 6 letti: 33_ l'Ospitale delle Rifiorenze, Piazza Piattellina 1, tel. 055-21.67.98, www.firenzeospitale.it è questo e altro. All'interno del convento del Carmine, in uno spazio recuperato, l'accoglienza si rivolge a un turismo responsabile interessato a percorsi alternativi. Un'altra opportunità di alloggio, periferica, è il 27_ Kantiere, Via del Cavallaccio 1q, tel. 055- 73.31.270, www.ostellokantiere.it: un piccolo ostello di 12 postiletto, ma anche bar, ristorante, biblioteca, internet point, corsi... tutto a prezzi popolari. 25_ Stazione di Confine - vicini al limite comunale - è un'area di "contaminazioni creative", gestita da ben 30 realtà diverse. C'è spazio per la musica, il teatro, i giochi per piccolissimi, il caffè Jamao, i corsi. "Staz" è in via Attavante 5, zona Ponte a Greve, tel. 055- 73.20.812, www.stazionediconfine.it Diverso l'approccio della 28_ Casina Rosa, via Villamagna 140, tel. 338-91.80.725, www.cambiamusica.net, spazio autogestito condiviso nel verde parco dell'Anconella, piccolo edificio recuperato per microeventi, biblioteca e soprattutto musica all'esterno (nella bella stagione). È in una palazzina ristrutturata anche l'ExFila 24_: dove un tempo c'erano gli uffici della fabbrica di matite l'Arci ha collocato gli studi di Novaradio e un auditorium, ma concerti e performance si svolgono anche nel cortile interno, mentre di giorno funzionano laboratori artistici e scuole di musica. È in via Mons. L. Casini 11, tel. 055/26297217, www.exfila.it.

Dai centri semi-istituzionali agli antagonisti, o almeno indipendenti: l'ultimo nato è il 23_ Centro documentazione Carlo Giuliani, piazza S. Romano 1 (al 2° piano della Casa del popolo di Settignano), luogo di "memoria molesta": informazione e controinformazione, approfondimento, dibattito ed elaborazione politica e culturale delle tematiche e delle esperienze del movimento. Il centro è un prezioso archivio, in aggiornamento continuo, ma è an-

che spazio per eventi, film, incontri, cene e aperitivi a prezzi popolari: centro-documentazionecarlo-giuliani.noblogs.org/

Centri sociali in senso stretto sono due "pezzi storici" di Firenze: il Centro popolare autogestito Firenze Sud, 1_ Cpa, via Villamagna 27a, www.cpaafisud.org, e il Centro sociale autogestito, 2_ Csa, prima ex Emerson ora nEXt Emerson, in via di Bellagio 15 zona Castello, www.csaexemerson.it. Più di 20 anni di vita ciascuno, entrambi hanno subito vari sgomberi da aree industriali dismesse dove la loro azione portava vitalità e senso invece di carrelli e parchimetri. Cpa e Csa non hanno ceduto di una virgola alla "mercificazione" dell'incontro: l'ingresso agli spettacoli, la birra o la cena sono a offerta libera o super popolare, in ambienti essenziali per non dire spartani. La proposta culturale e musicale è di livello, e quella sociale ancora più importante: palestre di boxe o ki-dojo, corsi di danza per anziani, laboratori di pittura, tessitura, software libero, sportelli di consulenza legale. Tutto gratuito e autogestito. Al Cpa c'è anche la Ciclofficina, dove si può riparare le bici oppure comprarne una all'asta. Altrimenti si possono noleggiare, in vari punti del centro, quelle della 39_ cooperativa Ulisse, via di San Salvi, 12, tel. 055-66.09.23, www.cooperativaulisse.it, che gestisce il servizio affittando bici nuove o rimesse a nuovo dai detenuti di Sollicciano, il carcere fiorentino. Ulisse gestisce anche il bar all'interno del parco di San Salvi: dove una volta c'era il manicomio, ora ci sono strutture e uffici della Asl, miniresidenze assistite e soprattutto l'ombra di un megaprogetto di "riordino" generale, visto con sospetto in uno dei pochi spazi verdi in città. La compagnia Chille de la Balanza ogni estate fa spettacoli e organizza il tour dei tetti in questa antica "città dei matti", quei "matti" che ora dipingono ed espongono le loro emozioni alla galleria della Tinaia. In bici si può pedalare fino a 40_ Fontenuova, in via Benedetto Fortini, 143, tel. 055- 68.11.215, www.fontenuovacoop.it. A pochi metri dal traffico cittadino c'è una collina di ulivi e orti bio, dove lavorano persone con abilità diverse, in uno stile comunitario e amichevole. La cooperativa organizza feste legate alle stagioni ed è aperta alle visite (è meglio avvisare).

Riportando la bici in centro, fate una sosta per un tè o una cioccolata alla 20_ Cité, caffè-libreria in Borgo San Frediano 20r, tel. 055-21.03.87, www.lacitelibreria.info, ampie vetrate e soppalco in legno. Sugli scaffali ci sono libri e riviste in vendita e in lettura, è possibile collegarsi alla rete e passare ore tranquille, al tavolo o su un divano. Dal tardo pomeriggio alla sera, incontri sui temi più vari, musica, reading. Ricetta simile per il neonato 21_ Caffè Meykadeh, via dei Pepi 14r, www.meykadeh.net, aperto dal mattino in uno spazio davvero molto intimo, ideale per micro mostre e micro eventi, su tutti il Book Live, parole e musica con gli autori. Il più "anziano" 22_ Popcafé, Piazza Santo Spirito 18 a/r, tel. 055-21.38.52, www.popcafe.it ha puntato fin dagli esordi sulla mobilità ecologica. Ciò non toglie che al Popcafé si possano vedere mostre e incontri, gustando ottimi e abbondanti aperitivi vegetariani in una compagnia decisamente internazionale.

Se invece preferite il silenzio raccolto di una biblioteca, non lasciatevi sfuggire quella delle 37_ Oblate, via dell'Oriuolo 26, 055-26.16.512, www.bibliotecadelleoblate.it. Fresco di restauro, l'ambiente è magnifico: triplo loggiato in pietra serena con vista su



magnolia gigantesca... ed ecco spuntare la Cupola del Duomo. Dentro c'è tutto: libri, periodici, cd e dvd da consumare sul posto. A pochi passi, altri due luoghi per persone serie: la 35_ Libreria delle Donne, via Fiesolana 2b, tel. 055-24.03.84, libreriadonne@iol.it, specializzata in testi di autrici e spesso sede di incontri, e 36_ Il Giardino dei ciliegi, via dell'Agnolo 5, 055-20.01.063, www.ilgiardinodeiciliegi.firenze.it, storica associazione femminista che propone scuole di scrittura, laboratori di genere, mostre e ospita un centro di supporto all'adozione. Riflettere sul genere e sull'identità sessuale è il compito di 44_ Ireos, via de' Serragli 3, 055-21.69.07, www.ireos.org, e 43_ Azione gay e lesbica, via Pisana 32, 055-22.02.50, www.azionegaylesbica.it, due tra le più attive organizzazioni Lgbt in città. Feste e film, ma anche consultori e informazioni per gestire in modo consapevole la propria sessualità.

I più piccoli, stufi di scarpinare tra le bellezze sublimi della città, possono far tappa alla 38_ Ludoteca interculturale di via Faenza 44a, 055-23.99.691: l'ingresso è aperto a tutti i minori di 11 anni, ma solo alcuni pomeriggi alla settimana. Due animatrici fanno giocare insieme bambini di vari Paesi, per conoscersi e rispettarsi. Oppure c'è 34_ Libri liberi, via San Gallo 25-27r, 055-26.58.324, http://www.libriliberi.com, che ospita nel suo giardino il Teatrino del Gallo: spettacoli, canzoni e letture animate.

Eco-pannolini, i Gas salvano la produzione

Aprire in Casentino il nuovo stabilimento della WIP, in sinergia con gli enti locali

di Ilaria Raspanti

I pannolini Naturà (e gli equivalenti assorbenti femminili Love'n) hanno rischiato di scomparire. Sarebbe stata una brutta notizia per le tante donne e mamme che, dopo ricerche e tentativi, hanno individuato negli eco-pannolini la "loro" soluzione: rispetto ai lavabili consentono di risparmiare tempo e costi in termini di lavatrici; sono realizzati secondo criteri ecocompatibili, con materiali di origine vegetale, salutarissimi per i sederini dei bambini.

Il problema è che la WIP, l'azienda pratese produttrice, affidava la fabbricazione dei pannolini ad altre ditte, che a un certo punto hanno detto basta: non era conveniente per loro continuare in una lavorazione più difficile e meno proficua di quelle tradizionali. Per fortuna WIP ha trovato i fondi e il sostegno necessario per iniziare a produrre in proprio gli eco-pannolini, grazie all'assegnazione di alcuni finanziamenti e all'importante aiuto proveniente "dal basso" attraverso la rete dei GAS (Gruppi Acquisto Solidale) e di altre realtà legate ai temi dell'ecologia e del consumo critico. L'attività di WIP è tra l'altro regolamentata da un codice etico a cui tutti, all'interno della azienda, sono chiamati a mettere in pratica. Contribuendo a rilanciare la tradizione dell'industria cartiera della zona, il nuovo stabilimento aprirà ad ottobre nell'area del Casentino e sarà attento al proprio impatto ambientale: sfruttando l'esperienza di ricerca e innovazione della WIP, sono allo studio soluzioni che consentano di ridurre i consumi energetici (privilegiando le fonti rinnovabili) e di impiegare almeno in parte i rifiuti biodegradabili della produzione.

In collaborazione con gli enti pubblici locali, è prevista la creazione di un Laboratorio didattico sul ciclo dei rifiuti e sulle problematiche legate ai prodotti igienici. Il logo del Parco Nazionale delle Alpi Casentinesi comparirà sulle nuove confezioni di pannolini, come contributo al mantenimento del patrimonio naturale e della biodiversità. Info: www.wip-srl.com | Numero verde 800 912 407

Nel negozio "alla spina" trionfa la filiera corta

A Capannori si fa la spesa intelligente 100 prodotti locali buoni e sostenibili

di Riccardo Capucci

Cento prodotti di filiera corta venduti rigorosamente alla spina. Nasce a Capannori il primo negozio completamente dedicato alla sostenibilità ambientale ed economica. Vino, olio, pasta, farine, legumi, detersivi e molto altro, in grande prevalenza proveniente da un massimo di 100 km dal punto di vendita, sono esposti sugli scaffali di "Effecorta", così si chiama il negozio, a partire dal 29 agosto scorso.

Per fare la spesa nel negozio Effecorta si usano contenitori riutilizzabili e le vecchie "sporte lucchesi" (tradizionali borse di paglia della lucchesia) al posto delle consuete buste di plastica. «Effecorta nasce con lo scopo di ridurre i rifiuti provocati dai contenitori usa e getta - ha spiegato Pietro Angelini, della cooperativa costituita da sei giovani che gestisce l'attività - per mostrare che riutilizzando i contenitori si risparmia e si evitano disastri ambientali. Effecorta non usa sacchetti di plastica, usa borse di tela e di carta, e reintroduce la 'sporta lucchese'. Siamo un laboratorio di buone pratiche sostenibili. In un momento di crisi economica abbiamo deciso di guardare oltre l'ostacolo e di provare a cambiare le nostre abitudini e i nostri modi di consumare».

Il negozio è suddiviso in tre aree: in un settore si trovano i prodotti a caduta e i prodotti sfusi (tra cui anche prodotti ortofrutticoli biologici e formaggi portati da produttori locali ospiti del negozio), in un altro i prodotti a spillatura (tra cui 26 detersivi e detersivi, 8 tipi di vino, 3 di olio), infine il terzo settore è riservato ai partner e alla promozione e all'attivazione di progetti per la tutela ambientale, il consumo sostenibile e le energie rinnovabili.

«Effecorta rappresenta un nuovo modo più consapevole e responsabile di consumare - ha detto l'assessore regionale alla tutela dei consumatori Eugenio Baronti presentando l'iniziativa - un modo che non è aggressivo nei confronti dell'ambiente, ma è intelligente



centrato sulle esigenze della persona e del territorio, non su quelle del mercato. Questo negozio nasce dalla sensibilità di un gruppo di giovani alle tematiche sociali e ambientali e propone un modello positivo, che tutela l'ambiente, promuove i prodotti e dunque l'economia locale, consente alle famiglie di acquistare i prodotti nelle quantità che effettivamente servono e non in base a standard prefissati».

«Siamo felici - ha aggiunto l'assessore all'ambiente del Comune di Capannori, Alessio Ciacci - di poter festeggiare a Capannori l'inaugurazione di un nuovo tipo di commercio, con prodotti alla spina e di filiera corta. Effecorta rappresenta un modo intelligente di consumare, attento alla qualità, alla sostenibilità e al risparmio. Il Comune di Capannori ha investito molto su questi temi, puntando al riciclo di tutti i materiali e promuovendo la vendita alla spina del latte, dei detersivi e di altri prodotti. A Capannori abbiamo ridotto la tassa rifiuti per tutte le attività che commercializzano prodotti alla spina, riducendo così la produzione di imballaggi e contribuendo all'obiettivo "Verso Rifiuti zero al 2020"».

Il negozio Effecorta si trova a Marlia di Capannori (LU), in viale Europa 224. Info su www.effecorta.it.

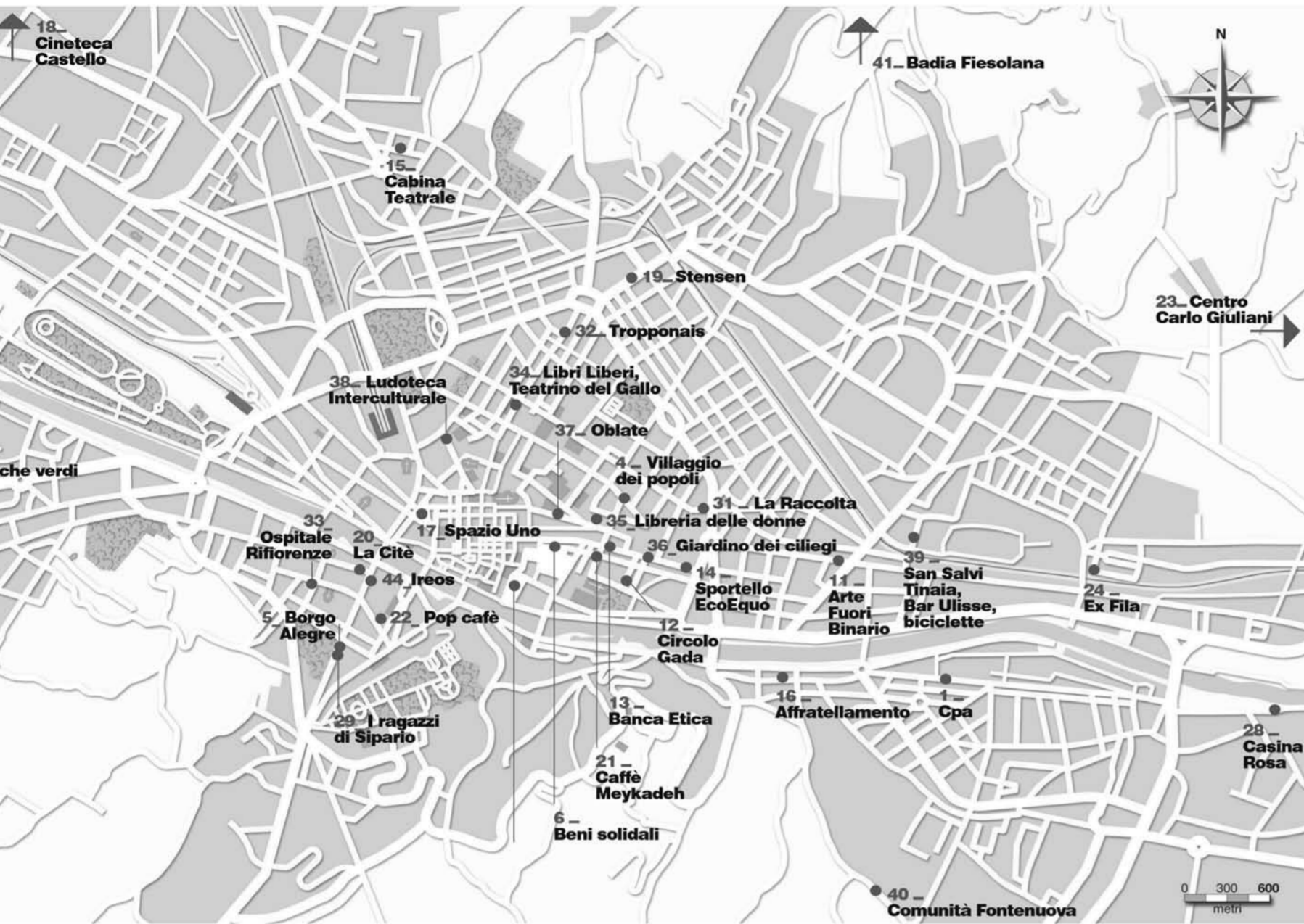
Io mangio locale, per la sovranità alimentare

In occasione della Giornata Mondiale per l'Alimentazione del prossimo 16 Ottobre, Mani Tese lancia la campagna: "Io mangio locale. Senza speculazioni aggiunte". La campagna intende sostenere il diritto di tutti i popoli alla sovranità alimentare, vale a dire il diritto a decidere le proprie politiche agricole ed alimentari e a combattere la fame e la povertà rafforzando i propri mercati locali. La fame, che ancora oggi colpisce 1,2 miliardi di persone nel mondo, non è tanto il prodotto di una scarsità di risorse quanto dello sfruttamento dei paesi poveri da parte di quelli più ricchi, e anche di strategie fallimentari degli organismi internazionali di aiuto. Per saperne di più: www.manitese.it

No all'informazione al guinzaglio

Non passa giorno senza che il nostro capo del governo insulti i giornalisti, definendoli bugiardi e accusandoli di complottare contro di lui. Non solo, Berlusconi ha sporto querela contro le famose 10 domande di Repubblica a proposito dello scandalo che lo coinvolge (Noemi, le escort, ecc.), alle quali da subito si è rifiutato di rispondere. Ma la domanda è il cuore del giornalismo. Censurare le domande, come peraltro già accade da tempo nelle sue conferenze stampa, querelare addirittura, significa voler tappere la bocca all'informazione, o almeno a quella che non è disposta a rinunciare a chiedere il perché e il come dei fatti di interesse pubblico. Malgrado controlli già le principali reti tv e diversi giornali, il premier

non è contento che esistano voci di dissenso o critica, così attacca, insulta e querela. Tutto questo si somma ai disegni di legge contro la pubblicazione delle intercettazioni - vedi l'Altracittà n. 3 - che raccolgono per altro consensi anche a sinistra: ecco il quadro allarmante del nostro paese dove la libertà di stampa, sancita dall'articolo 21 della Costituzione, sembra in grave pericolo. In sua difesa, la Federazione Nazionale della Stampa ha promulgato una manifestazione nazionale a Roma per il prossimo 3 ottobre. È possibile anche firmare on line diversi appelli, tra cui ricordiamo quello di Repubblica, a cui hanno aderito già 450mila persone in tutto il mondo - www.repubblica.it, e quelli di Articolo 21 - www.articolo21.info.



Di teatri ne segnaliamo due, perché sono pezzi unici. La 15_ Cabina teatrale di Saverio Tommasi, perché è microscopica: 60 metri quadri su 2 piani. Per l'Aida non va bene, ma i monologhi di Saverio, satira civile intrecciata all'attualità, funzionano benissimo. In più, la Cabina è a disposizione, gratis, di chi ha bisogno di una sala per riunioni o per prove teatrali. In via Romagnosi 13/a, tel. 339-10.96.696, www.saveriotommasi.it/cabina-teatrale. L'altro pezzo unico è un caso di resurrezione: il 16_ Teatro dell'Affratellamento, in via Giampaolo Orsini 73, affratellamento. blog.zonaposta.it, che faceva capo all'omonima società di mutuo soccorso, fu negli anni 70 un pilastro dell'avanguardia. Chiuso per anni, è stato restaurato e preso in gestione da Fabbrica Europa, Centrale dell'Arte e Laboratorio Nove, che già lo hanno riempito di corsi e attività. "Dietro" il teatro c'è l'associazione Affratellamento, che a questo nome ci crede, e fa danzaterapia per i disabili e teatro per gli anziani. Preferite il cinema? Resistono all'invasione dei multiplex alcuni valorosi sale d'essai. Il più glorioso: 17_ SpazioUno, via del Sole 10, 055-28.46.42, poltroncine verdi dove si sorbivano ore di retrospettive di Tarkowski. Oggi propone quei film che dopo 3 giorni sono già fuori circuito. Il più coraggioso: la 18_ Cineteca di Castello, via R. Giuliani 374, tel. 055-45.07.49. In un quartiere periferico ultra-popolare, a pochi passi dall'Accademia della Crusca,

ti godi l'ultimo film eritreo di 3 ore. Le sedie di legno, però, le hanno cambiate... Infine, il più borghese: 19_ lo Stensen. In casa dei Gesuiti la programmazione è eccellente e del tutto laica, con molti cicli a tema e il dibattito di un vero cineforum. In viale Don Minzoni 25a, tel. 055-58.20.29.

Ma in questa città, si mangia? Per tutti i gusti: biologico e vegetariano da 31_ La Raccolta, via Leopardi 2r, 055-24.79.068, www.laraccolta.it e da 32_ Tropponais, via San Gallo 92r, tel. 055-48.30.17, www.tropponais.it. I due locali sono anche punto vendita di alimenti biologici, biodinamici, dolci naturali, e su prenotazione fanno feste pomeridiane. Da Tropponais anche corsi di pasticceria naturale e macrobiotica. Cibo tradizionale e solidale invece da 29_ I ragazzi di Sipario, via dei Serragli 104, www.iragazzidisipario.it, trattoria toscana dove lavorano come camerieri e cuochi ragazzi diversamente abili. Aperta a pranzo, cene a tema il sabato sera. Oppure, i mille sapori del 30_ Paladar, via Pistoiese 315, tel. 055-31.72.28, www.paladar.it. Un'impresa di successo di 5 donne straniere che ci prendono per la gola con piatti thailandesi, brasiliani, messicani, marocchini, senegalesi. E il menù cambia ogni sera. Chi va al Paladar si ritrova alle Piagge, il vero cantiere sociale della città. Attorno al 3_ Centro sociale "Il Pozzo", via Lombardia 1p, tel. 055-37.37.37, ruotano mille attività: la scuola per adulti,

Abbiamo intervistato la referente dell'iniziativa, Camilla Lattanzi: "Il progetto Integrazione ha la finalità di informare e sensibilizzare i cittadini residenti nel Quartiere 4 sulla realtà del campo e sulla sua attuale composizione. Difatti sono pochissimi i cittadini del Quartiere che sono entrati di persona al Poderaccio". Di questo non abbiamo alcun dubbio, come del resto non si possono avere dubbi sul tipo di percezione che i cittadini hanno maturato sull'insediamento del campo.

Il progetto si articola in due fasi: in quella iniziale saranno effettuate delle rilevazioni attraverso un questionario (sottoposto a 350 residenti nel quartiere o a lavoratori che frequentano abitualmente la zona) sulle motivazioni che spingono i cittadini a nutrire sentimenti di insicurezza o di paura nei confronti del campo e dei suoi abitanti, in una seconda fase si terranno incontri pubblici aperti sulle tematiche del questionario.

Lattanzi a questo proposito però precisa: "L'obiettivo del questionario non è quello di far emergere il razzismo nei confronti dei rom, ma piuttosto far riflettere i cittadini sulle loro idee in merito al campo, spingendoli a motivarle in dettaglio. Davanti a questa richiesta le risposte date inizialmente si modificano. Non possiamo però non segnalare che il solo fatto di parlare di rom è stato vissuto dai cittadini come una nostra presa di posizione a favore dei rom stessi, a cui i cittadini dovevano accondiscendere. La politica dei campi appare già una forma di razzismo nei confronti dei rom, al di là del fatto se tale politica sia consapevole o meno, e lo stigma sociale nei confronti dei rom - continua Lattanzi - non ha bisogno di essere dimostrato".

Al progetto hanno aderito diverse associazioni che si occupano della questione, tra queste l'associazione Amalipe Romandò, Osservazione, Cittadinanza Competente insieme alla presidenza del Quartiere 4. "Il presidente D'Eugenio, conclude Lattanzi, si è schierato apertamente ed ha accolto il progetto, dicendo che andava nella direzione dei suoi obiettivi di mandato: il graduale superamento del campo e la restituzione dell'area all'Autorità di Bacino, cui appartiene". Noi ci auguriamo che il presidente persegua nel suo intento, in quanto l'ulteriore presenza di insediamenti in un'area potenzialmente alluvionale mette a rischio la vita di molte persone. È ovvio che quest'intento dovrebbe raccogliere il consenso di altre istituzioni. Per questo auspichiamo che il progetto raggiunga anche obiettivi non prefissati, come quello ad esempio di far emergere che il razzismo, così come la questione abitativa e dunque il graduale superamento dei campi, diventano indistintamente una questione sociale.

il riciclaggio, il doposcuola, l'animazione per bambini, il mercato dell'usato, il gruppo d'acquisto, questo giornale, www.altracitta.org, l'italiano per stranieri, il microcredito... progetto del momento, costruire una Mag, una finanziaria solidale a Firenze. Di fronte al Pozzo c'è EquAzione: la piccola "baita" che ospita la bottega delle economie solidali contiene molto di più di caffè, cioccolata e maglioni peruviani, ma anche artigianato prodotto alle Piagge o dai detenuti di Sollicciano, libri di piccole case editrici, detersivi e saponi alla spina, riviste di vera informazione come Altreconomia, Carta...

In città di botteghe eque ce ne sono altre tre, 4_ Villaggio dei Popoli, via dei Pilastrini 47, tel. 055-23.46.319, www.villaggiodeipopoli.org, 3_ Beni Solidali, via Ghibellina 115r, 055-26.45.700, www.benisolidali.it e 5_ Borgo Alegre, via dei Serragli 88r, tel. 055-26.58.299, www.zenzerocooperativa.it, dove si può trovare tutto il classico repertorio del commercio equo e solidale, informazioni sui progetti di sviluppo che stanno dietro agli articoli. Borgo Alegre, con la coop. Zenzero, ed EquAzione forniscono anche servizio di catering, informale ma genuino. Ma il consumo critico si allarga oltre le mura: anche Scandicci ha la sua bottega del mondo, 8_ Eticamente, in piazza Marconi 15, 055-25.36.79. E può vantare il 9_ Cantiere delle Alternative, in via della Pieve 43b, 055-72.01.28, realizzato con tecniche di bio-edilizia e di risparmio energetico, dove Mani Tese Firenze ha posto la sede propria e della Cooperativa Riciclaggio e Solidarietà (riciclaggiofirenze.org).

Consumo critico per genitori è quello offerto da 7_ Natura bimbi, via Ardingrosso 67, tel. 055-78.75.484, www.naturabimbi.it, che è insieme centro di preparazione alla nascita e di genitorialità, ma anche punto vendita di pannolini lavabili e giochi ecocompatibili. Più che consumo, è un sostegno all'arte quello proposto da Fuori Binario, che -oltre a stampare da 15 anni il giornale dei senza fissa dimora fiorentini- ha di recente aperto 11_ Arte fuori binario, via Gioberti 5r, www.fuoribinario.org, vendita di pezzi unici in materiali anche di riciclo, tutto fatto a mano da talenti sconosciuti che spesso vivono in strada. Oggetti simili anche presso 12_ l'Aurora, via de' Macci 11, www.aurora-onlus.it, che in certe sere diventa G.a.d.a., localino demodé in una chiesa sconosciuta tutta marmi e volute. E ora spazio alle informazioni di servizio. La filiale della 13_ Banca Popolare Etica è in via dell'Agnolo 73r. Lo 14_ Sportello EcoEquo - sportelloecoequo.comune.firenze.it - del Comune di Firenze si è da poco spostato in via dell'Agnolo 1c, dove prima c'era il carcere delle Murate. Trovate un sacco di materiale interessante su sostenibilità, ecologia, stili di vita e anche molti opuscoli sulle realtà qui descritte.

Prima di salutarci, torniamo insieme alle radici di quella Firenze che dicevamo all'inizio. Alle 42_ Baracche verdi, via degli Aceri 1, www.comunitaisolotto.org, ogni domenica la comunità dell'Isolotto si ritrova per parlare di temi politici, sociali, religiosi. Invece alla 41_ Badia Fiesolana, via de' Roccettini 9, dalla collina di San Domenico di Fiesole dove si diffuse la voce potente di Padre Balducci, oggi ci sono un ricco archivio, un'emeroteca, una biblioteca -www.fondazionebalducci.it- e un panorama di struggente bellezza e malinconia. Lasciamo che ci ossigeni cuore e cervello, respiriamo la libertà del pensiero e riportiamo a Firenze un po' di energia.

Questa mappa è stata curata dal nostro direttore Cecilia Stefani, per Altreconomia, il mensile milanese che offre spazio e visibilità a stili di vita e iniziative produttive, commerciali e finanziarie ispirate ai principi di sobrietà, equità, sostenibilità, partecipazione e solidarietà. Lo trovate alla bottega Equazione. Per Altreconomia uscirà presto un agile libro con le mappe delle maggiori città italiane. Info su www.altreconomia.it

Per dire basta al razzismo dei campi Oltre il Poderaccio. Al Q4 ci provano le associazioni

di Katia Raspollini

Presso il Quartiere 4 del Comune di Firenze è stato attivato, con il finanziamento della Regione Toscana, il Progetto Integrazione, per il superamento dei campi rom. Nel Quartiere 4 ha sede il villaggio rom del Poderaccio, dove abitano da circa vent'anni 75 famiglie di provenienza prevalentemente macedone e kossovara. Queste persone in maggioranza lavorano e mandano i propri figli a scuola, ma ad oggi per loro non si prospetta ancora una concreta possibilità di modificare il proprio stato abitativo. Il progetto Integrazione ha beneficiato del finanziamento regionale attraverso la Legge Regionale sulla partecipazione del 2007, che prevede per i cittadini o gli enti che ne facciano richiesta, la possibilità di istituire dibattiti pubblici aperti su temi che abbiano un particolare rilievo, oppure fornisce la possibilità di sostenere processi locali intorno ad un oggetto ben definito.



Anche a Firenze profughi in cerca di asilo La Somalia chiede aiuto, i volontari Msf denunciano

di Giada Tognazzi

Aumenta sempre di più il numero degli sfollati in fuga da Mogadiscio, capitale della Somalia, dove sono ripresi i bombardamenti di una guerra civile su cui ormai si è perso ogni controllo. Un conflitto in cui si scontrano il Governo Federale Transitorio e le milizie degli Al-Shabab, legate ad Al Qaeda, che sono ormai padrone dei due terzi del paese. Da entrambe le parti sono pesanti le continue violazioni dei diritti umani ai danni dei civili che vengono uccisi, torturati, stuprati. La lotta si lascia alle spalle una popolazione sfinita e umiliata, che adesso vede anche ridursi drasticamente la possibilità di assistenza sanitaria: Medici Senza Frontiere vista l'estrema pericolosità della situazione ha dovuto chiudere i suoi centri di salute nella zona. "È la prima volta nei 17 anni in cui MSF lavora a Mogadiscio - ci dicono i volontari dell'organizzazione internazionale - che gli operatori sono costretti a fuggire per salvarsi". E con essi è in fuga l'intera popolazione. Sono circa 200

mila, solo negli ultimi mesi, le persone costrette a lasciare la città.

La tragica situazione che sta vivendo il popolo somalo in questi mesi, così come tutti coloro che sono obbligati ad abbandonare la propria terra per sfuggire a una guerra assurda e a un destino di morte e povertà, ci pone davanti, più scottanti che mai, urgenti interrogativi. Sarebbero questi i delinquenti che, mandati da organizzazioni criminali, si apprestano ad attaccare le coste italiane su pericolosi gommoni? Sarebbero dunque queste le persone che, nel rispetto delle nuove norme sulla sicurezza introdotte dall'attuale Governo, una volta giunti nel nostro paese dovrebbero arrestare per reato di clandestinità?

Molti somali, alcune decine, sono arrivati anche a Firenze. L'accoglienza per loro non è stata delle migliori. Solo il Movimento di lotta per la casa è riuscito ad ospitarli in stabili occupati, sollecitando così l'attenzione dell'opinione pubblica. Con fortune alterne, considerato che per molti andrebbero respinti di nuovo in Somalia.



La rotonda assassina

Ad uccidere i tre adolescenti lo scorso 6 gennaio in via Pistoiese può non essere stata solo la velocità eccessiva. Per il consulente del magistrato che ha in carico l'inchiesta su quella tragica notte, anche la strana e complessa rotonda all'altezza della scuola Paolo Uccello, che rotonda non è, potrebbe avere delle responsabilità. Per il consulente, dell'Università di Bologna, la rotonda sarebbe stata costruita in modo non conforme. Doveva essere di forma circolare ma poi fu realizzata in forma ovale, tanto da confondere gli automobilisti. Il magistrato ha così deciso di aprire una nuova inchiesta, a carico di ignoti, per approfondire le eventuali responsabilità connesse alla conformazione della rotonda.

**Microcredito, da tutta Italia alle Piagge**

Decine di piccole realtà che sul territorio italiano cercano di trasformare l'economia dal basso, raccogliendo denaro per prestarlo a coloro che non sono considerati "a posto" dalle banche. Decine di fondi etici come quello che esiste alle Piagge si troveranno per confronto il loro lavoro e le loro prospettive al centro sociale Il Pozzo di via Lombardia i prossimi 26 e 27 settembre. Il ruolo di ospiti è naturalmente affidato al fondo Etico delle Piagge e alla giovane ma già robusta esperienza della Cooperativa verso Mag Firenze, che ha l'obiettivo di costituire una vera e propria finanziaria solidale nella nostra città.

Info allo 055/373737 o su <http://fondoetico.blogspot.com> e www.magfirenze.it

Un futuro per Alma

Una figlia disabile, la scuola che non sa e non riesce a starle accanto. Poi la rinascita, nel nostro quartiere

di **Florian Pagano**

Gianna abita alle Piagge, di fronte al centro sociale "Il Pozzo". La casa popolare le è stata assegnata due anni fa. Prima viveva a Castello pagando per l'affitto 1.400 euro al mese, tra mille difficoltà, con 3 figli a carico, che oggi hanno 19, 18 e 11 anni. Gianna da 4 anni vive separata dal marito, per fortuna presente, con il quale con serva un buon rapporto. La figlia maggiore, Alma, è disabile al 100%.

Durante la gravidanza e poi con il parto, a causa di problemi ormonali che Gianna non sospettava di avere, la sofferenza è stata fatale per Alma costretta dalla nascita alla carrozzina. Oggi Alma è iscritta al 3° anno della scuola superiore Sasseti Peruzzi. Parlare di frequenza scolastica, in questo caso, è decisamente un'esagerazione. Per l'esperienza di Gianna, i problemi dei disabili e delle loro famiglie nelle scuole italiane mai riformate e oggi pesantemente investite dai tagli della Ministra Gelmini, sono ancora enormi. Alma va a scuola 3 giorni alla settimana. Negli altri giorni, non può frequentarla perché non avrebbe il sostegno scolastico che, comunque, le è assicurato soltanto perché disabile grave. Per avere questo sostegno deve, in altre parole, avere una certificazione di disabilità pari al 100%. Quando non va a scuola, Alma passa il suo tempo all'Amig, l'Associazione Minorati Gravi, in un centro diurno per persone con handicap in Via Poggiolini. A scuola, fintanto che ha frequentato le medie, non ci sono stati problemi. Ci è sempre andata volentieri. Le cose sono cambiate con il passaggio alle superiori.

"Il problema più grosso è che non ha mai avuto nessuno che la cambiasse. I primi mesi, mi hanno chiesto addirittura di tenerla a casa quando le venivano le mestruazioni. Un giorno mi hanno chiamato al lavoro. Sono andata a scuola e ho trovato l'Alma, in un angolo, tutta sporca. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Volevo sporgere denuncia. Mi hanno pregato di non farlo e, solo dopo questo fatto, hanno previsto un operatore che si occupasse di lei. Per questo motivo, la scuola non le piace più". E, infatti, la parola scuola non la vuole neppure sentire nominare. Alma si agita, seduta sul divano, mentre, a modo suo, ripete i nomi degli operatori dell'Amig, tutti rigorosamente maschi, a cui è legata e con cui passa le giornate. Lì si trova bene anche se non è certo una struttura dove può fare dei progressi. In questi centri, infatti, ci sono utenti di tutte le età. Da 18 anni in poi, quando scatta l'età adulta, gli unici aiuti

per le famiglie dei disabili sono costituiti da centri diurni che, il più delle volte, sono in realtà delle case di riposo per anziani con handicap. "Non siamo riusciti mai a fare un percorso di miglioramento per Alma. Dove stanno le istituzioni? Ho dovuto lottare per la casa, ho sempre fatto gli straordinari; Alma, ancora, me la gestisco bene ma se non come avrei fatto? Per fortuna, abito alle Piagge perché anche a livello di relazioni sociali questi figli cosa ricevono? Quando abitavo in via Sestese, dovevo fare tutto da sola. Io non parlo solo per me. Mi considero fortunata perché, lavorando come operatrice socio-sanitaria, sono del settore. Ma le altre famiglie come fanno? Da quando abito alle Piagge, da un punto di vista psicologico, sono rinata. Sento di avere un'altra famiglia e ho la fortuna di essere ancora in forze. Altrimenti, mi sarei sparata. Dove sta la Chiesa che aiuta i poveri? Dove il Comune? Sono cattolica e comunista ma non ho mai avuto un sostegno da nessuno". È preoccupata, Gianna. Non sa cosa aspettarsi da settembre in poi, quando le scuole ricominceranno. Alle famiglie non è stato ancora comunicato niente. Si sa soltanto che Paola, l'educatrice che ha seguito Alma tutto l'anno e con la quale sembrava avesse stabilito un buon rapporto, non sarà riconfermata. Le famiglie, prosegue Gianna, non vengono interpellate. "Ad Alma piace il computer. Se ci fosse un programma multidisciplinare, potrebbe migliorare sicuramente perché certe cose le segue. Andrebbe stimolata, sicuramente non trascorrendo il tempo con persone che stanno peggio di lei". Per due anni ancora Alma cercherà di frequentare la scuola. Che futuro l'aspetta? "Tutti", dice Gianna, "anche i genitori di figli disabili, hanno paura di parlarne".



Viva la diversità, stop al razzismo

Dopo le recenti aggressioni omofobe, anche a Firenze società civile e movimento LGBT sfilano uniti da un ponte all'altro



Ponte Vecchio, Ponte Santa Trinita e Ponte alle Grazie sono state lo scenario della manifestazione "Stop omofobia" svoltasi il 10 settembre scorso a Firenze. Circa 500 persone di ogni orientamento sessuale hanno voluto essere presenti al presidio per dire forte il loro NO alla discriminazione, al pregiudizio e alla violenza contro gay, lesbiche e transessuali. Una risposta decisa e unitaria alla crescente intolleranza verso il "diverso", ai segnali preoccupanti della caccia al capro espiatorio. Qualcuno si ricorda dei triangoli rosa del nazismo?

Per i diritti dei detenuti presidi comuni davanti al carcere Sollicciano, proteste dentro e fuori

di **Duccio Tronci**

La situazione nelle carceri di tutto il paese sta diventando sempre più insostenibile. Non fa certo eccezione quello fiorentino di Sollicciano, dove nei giorni scorsi i detenuti hanno messo in scena a più riprese proteste per denunciare lo stato in cui vivono. Costruito per contenere 460 persone, la struttura ne ospita oggi più del doppio. Scarse anche le condizioni di vivibilità, così come le misure alternative alla detenzione. Nell'istituto si sono verificati negli ultimi anni molti suicidi e alcune persone sono morte per i ritardi nell'assistenza sanitaria o in circostanze mai chiarite. A scendere in campo per la difesa dei diritti dei detenuti sono numerose realtà dell'associazionismo e dei movimenti fiorentini (Comunità dell'Isolotto, Pantagruel, Gruppo carcere Le Piagge, Fuori Binario, L'Aurora, Movimento di Lotta per la casa, Liberarsi, Perunaltracittà, Ass.ne per la sinistra unita e plurale), impegnate in presidi davanti alla struttura ed azioni di sensibilizzazione sul tema. "Sosteniamo le richieste dei detenuti e ci impegniamo a riportare l'attenzione sulla questione carcere, coinvolgendo la città in una questione sociale che Firenze deve vivere come prioritaria - spiegano in una nota - perché tocca i diritti umani fondamentali delle persone detenute e i diritti sociali di ognuno di noi". Fra i frutti della sinergia fra soggetti c'è anche la mozione che Ornella De Zordo ha presentato in Consiglio Comunale. L'atto impegnerebbe il sindaco e la giunta a mettere in atto azioni mirate a porre fine alla situazione inaccettabile che si sta vivendo al penitenziario. La stessa Corte di Giustizia europea ha recentemente condannato i "trattamenti inumani e degradanti" nei confronti dei carcerati.

Il progetto Altracittà

L'Altracittà, giornale della periferia è nato nel 1995 per raccontare le dinamiche locali e internazionali della globalizzazione economica e le esperienze di chi resiste e lotta per un sistema alternativo, più equo e rispettoso della persona e degli equilibri Nord/Sud del mondo. Viene pubblicato dalla Comunità delle Piagge, una realtà di base fondata sulla prassi del coinvolgimento e sulla logica dell'autodeterminazione sociale.

Internet: <http://www.altracitta.org>
E-mail: redazione@altracitta.org
Direttore responsabile: Cecilia Stefani
Progetto grafico: Antonio De Chiara
Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 4599 del 11/7/1996
Stampato da Litografia IP con il contributo di ECR FIRENZE
Redazione: Via Borellai, 44 | 50137 Firenze | Tel. 055/601790

l'Altracittà
GIORNALE DELLA PERIFERIA

Io sostengo l'Altracittà

Sottoscrivo la quota indicata per contribuire all'autofinanziamento del progetto Altracittà. Potrò ricevere a casa 11 numeri del giornale ed essere informato sulle attività in corso.

ORDINARIO € 10 SIMPATIZZANTE € 20 SOSTENITORE € 25 SOSTENITORE+ € _____

Nome _____ Cognome _____

Via/Piazza _____ Città _____ Cap _____ Provincia _____

E.mail _____ Età _____ Occupazione _____ Telefono _____

Data ___/___/___ Firma di autorizzazione al trattamento dei dati secondo il D.Lgs. n. 196/2003 _____

Tagliando da inviare in busta chiusa a: l'Altracittà, via Borellai 44, 50137 Firenze (allegare la ricevuta del versamento con causale "Sottoscrizione Altracittà" sul c.c.p. 26306506 intestato all'Associazione Il Muretto - Via Lombardia, 1p - 50145 Firenze)